

**IL TESTO UNICO PER LA RIFORMA ED IL RIASSETTO NORMATIVO  
DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO:  
GLI ORIENTAMENTI DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI E SOCIALI**

*Mercoledì 6 giugno 2007 – Quartiere Fieristico di Bologna – Sala Europa*

**Apertura Convegno:  
gli interventi  
dell'assessore alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna Bissoni  
e del sottosegretario al Ministero della Salute On. Gian Paolo Patta**

"La qualità della vita coincide anche con la qualità del lavoro. Per questo motivo la lotta agli infortuni deve essere un punto prioritario della politica nazionale e regionale". Con queste parole Giovanni Bissoni, assessore alle politiche per salute della Regione Emilia Romagna ha aperto il convegno "Testo Unico - per la riforma ed il riassetto normativo della salute e sicurezza sul lavoro: gli orientamenti dei soggetti istituzionali e sociali" che ha dato il via a Bologna alla fiera Ambiente Lavoro 2007.

"In questo senso - ha continuato Bissoni - ritengo che le Regioni rivestano un ruolo di primo piano. Il nuovo testo costituzionale riconosce alle regioni la capacità legislativa concorrente con lo Stato anche per quel che riguarda la sicurezza sul lavoro. Le Regioni, quindi, possono e devono agire insieme al Governo per la messa a punto del Testo Unico e di un Patto per la salute nei luoghi di lavoro.

Tra le priorità, l'assessore ha segnalato la necessità di potenziare e migliorare la vigilanza sulla sicurezza consolidando il sistema di controllo. "L'Emilia-Romagna nel 2006 ha effettuato 21mila ispezioni grazie al lavoro di 99 ispettori. Un lavoro in linea con le ultime indicazioni dell'accordo Stato-Regioni che verrà presentato a Torino tra qualche giorno. La nostra Regione rimane ai primi posti per gli infortuni sul lavoro: nonostante un decremento del 5% l'Emilia-Romagna è al terzo posto per numero di incidenti, ma è al 15° per quel che riguarda le lesioni permanenti e al 16° per i casi mortali. Nell'ultimo anno, in controtendenza con i dati nazionali, il numero dei morti sceso da 137 a 119". Si parla comunque di cifre molto elevate e non accettabili, ma la strada intrapresa sembra comunque portare dei risultati. Tra gli strumenti segnalati da Bissoni oltre al controllo ci sono il coordinamento tra i diversi organismi di tutela dei lavoratori e le novità messe in campo dal Testo Unico.

"La legge delega - ha affermato l'assessore - contiene forti elementi innovativi. A partire dall'estensione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro a tutti i settori, comprese le attività dove non vi sono lavoratori dipendenti. Tale estensione nell'applicazione della normativa deve inoltre riguardare tutti i lavoratori e deve prevedere l'introduzione di misure di prevenzione anche per quanto riguarda il genere e l'età dei lavoratori, con un'attenzione ai lavoratori immigrati e alle forme di precariato". Tra gli altri elementi del testo, Bissoni ha citato la necessità di semplificare gli adempimenti burocratici e amministrativi a favore delle imprese e di riformulare il sistema delle sanzioni che devono essere efficaci, dissuasive e adeguate.

L'assessore ha infine ricordato che nei prossimi giorni il presidente della Regione Vasco Errani convocherà il comitato regionale di coordinamento della Pubblica amministrazione,

**IL TESTO UNICO PER LA RIFORMA ED IL RIASSETTO NORMATIVO  
DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO:  
GLI ORIENTAMENTI DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI E SOCIALI**

*Mercoledì 6 giugno 2007 – Quartiere Fieristico di Bologna – Sala Europa*

dove illustrerà agli Enti locali e alle organizzazioni sindacali i punti nodali della strategia di intervento nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro.

"La Regione - ha ribadito inoltre Bissoni - sostiene la sottoscrizione di Patti per la qualità del lavoro e dello sviluppo, della competitività e dell'innovazione, sul modello dei Piani per la salute, come strumenti a livello locale che valorizzino il principio di partecipazione e i metodi della concertazione sociale e della collaborazione istituzionale".

In linea con le richieste di Bissoni, l'intervento di Gian Paolo Patta, sottosegretario al Ministero della salute. "Si aspetta da 28 anni una legge di riordino per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Una legge che finalmente intervenga sia in materia di prevenzione, attraverso il coordinamento ed il potenziamento degli organici degli enti preposti, Inail, Ispesl, Asl, Inps, sia in materia di nuove norme rispetto alla logica perversa degli appalti al massimo ribasso."

Secondo Patta, il momento è favorevole, il paese ha preso coscienza della questione, ma la strada è ancora lunga. Nel 2006 in Italia ci sono stati 1300 morti e 23mila invalidi per incidenti sul lavoro. con un costo umano inestimabile e un costo economico di 44miliardi di euro. "In particolare - ha sottolineato il sottosegretario - nelle piccole aziende al di sotto dei 15 dipendenti avviene circa il 705 degli infortuni mortali. proprio in queste aziende oltre ad intensificare controlli preventivi, va fatta crescere una cultura della sicurezza, informando e formando sia le imprese, sia i dipendenti. In questo senso diventa centrale il delegato della sicurezza che quotidianamente vive i problemi all'interno della propria azienda". Una delle novità del Disegno di legge delega è infatti il cosiddetto delegato di sito, ma non solo. Nel suo intervento, Patta ha descritto alcuni punti fondamentali del provvedimento, in questi giorni al vaglio del Senato. Tra gli elementi sottolineati la necessità di considerare il luogo di lavoro nella sua unitarietà piuttosto che costituito da un insieme di soggetti. E' inoltre fondamentale il coinvolgimento dei lavoratori e allo stesso tempo il controllo rigoroso e periodico. Proprio sui controlli Patta si è voluto soffermare per spiegare i termini dell'accordo Stato Regioni che dovrebbe diventare realtà nella prossima conferenza di Torino. Si tratta di un vero e proprio patto che dovrebbe consentire di arrivare a 250mila controlli annui contro i 78mila attuali. "In Italia ci sono 5000 ispettori, un numero sufficiente per superare se non raddoppiare il numero di controlli previsto nel patto - ha affermato Patta -. Si tratta di ispezioni a tappeto, ma soprattutto di controlli mirati. le regioni che non rispetteranno il Patto non parteciperanno ai finanziamenti di settore".

Altre novità che vanno al di là del testo unico sono la volontà di ultimare la unificazione di tutte le banche dati, Ispesl, Inail, Regioni, Ospedali, in modo da avere una fotografia reale dell'evento infortunistico e la tendenza a favorire accordi tra le parti e ad utilizzare lo strumento del contratto.